

Biomasse, le proposte della Fiper **Assemblea della federazione oggi ad Aosta: Righini confermato presidente**



Roma, 7 maggio - Si è riunita oggi a Pollein in provincia di Aosta, dopo 6 anni dalla sua costituzione, la Fiper, la Federazione italiana energie rinnovabili che riunisce i maggiori produttori di energia da biomassa in oltre una cinquantina di comuni dell'arco alpino ed appenninico. Confermato all'unanimità Walter Righini, della Teleriscaldamento e Cogenerazione Valtellina, Valcamonica, Valchiavenna in qualità di presidente. "Quest'anno avremo nuovi soci e tanti progetti in cantiere" ha spiegato Righini, sottolineando come tuttavia la volontà di realizzarli non è sempre adeguatamente supportata da incentivi a livello nazionale. Il 9 maggio la federazione illustrerà le proprie

proposte per lo sviluppo del settore in commissione Agricoltura del Senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle bioenergie.

La Fiper chiede anzitutto la revisione del sistema dei "certificati bianchi", "oggi completamente inefficace per gli impianti di teleriscaldamento a biomassa". I titoli di efficienza ottenibili attraverso la presentazione di progetti di questo tipo, si legge in una nota, risultano di tipo III, in base alla definizione data dalla delibera 103/03 dell'Autorità per l'Energia e, come tali, non danno diritto al rimborso in tariffa per i distributori, che non hanno dunque interesse a comprarli". Un'interpretazione "discriminante perchè lo stesso impianto realizzato in comune metanizzato ottiene titoli di tipo II, particolarmente appetibili per i distributori, senza generare lo stesso risparmio energetico e gli stessi benefici ambientali".

La Fiper si augura inoltre che in Italia si diffondano gli impianti a biogas, come già avvenuto in Germania, "diffusione finora ostacolata da una legislazione che considera la biomassa un rifiuto, con tutto ciò che ne consegue a livello di trasporto e trattamento". Al Governo e alle commissioni competenti la federazione sollecita dunque "la revisione di questa normativa così penalizzante e suggeriamo un'accorta politica di incentivi e defiscalizzazioni per far decollare la filiera della biomassa anche in questo settore".

Durante l'assemblea è stata ricordata la proposta della Fiper al Governo e al Parlamento per incentivare la realizzazione di nuove centrali a biomassa in Italia. Secondo la federazione si potrebbero costruire dai 300 ai 500 nuovi impianti nelle zone alpine e prealpine non ancora raggiunte dalla metanizzazione, con il coinvolgimento di circa 1.500.000 di persone e un risparmio di un milione di tonnellate di gasolio equivalente a mancate emissioni di 3 milioni di CO₂.

All'assemblea è seguito un convegno/dibattito a cui hanno partecipato Giuseppe Tomassetti e Dario Di Santo (Fire), Giovanni Riva (Comitato Termotecnica Italiano) e Angelo Scaravonati (Consorzio Nazionale Energie Rinnovabili Agricole).

[07/05/2007]

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE
TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it